

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 9 - Tel. 200.331 - 200.451

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Annuo, Sem. Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 2.700, 1.350, 900

LE ULTIME NOBILI PAROLE DI UN COMUNISTA GHIGLIOTTINATO IN ALGERIA

"Muoi convinto che un giorno trionferà l'amicizia fra i francesi e gli algerini,"

La stampa borghese di Parigi parla di "vittoria, del colonialismo all'ONU - il ricatto delle destre a Mollet - Una campagna del PCF per la pace nel Nordafrica - Guyot riferisce al CC sui rapporti col PCI

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16. - Ieri sera, mentre giungeva dall'ONU la notizia del voto unanime che auspica che il problema algerino sia risolto « con spirito giusto e democratico, conformemente ai principi della carta delle Nazioni Unite »...

lavori decidendo una settimana di lotta per la pace in Algeria. « Dal 25 febbraio al 3 marzo - dice la risoluzione - il Comitato centrale chiamerà i lavoratori, i democratici e i patrioti ad unire i loro sforzi con quelli dei comunisti perché sia affermata con forza la volontà della classe operaia e del popolo francese di porre fine alla guerra d'Algeria... »

I rapporti del PCF coi partiti fratelli

Come abbiamo loro riferito, il Comitato centrale aveva affrontato, nella seconda giornata di lavori, la discussione del rapporto di Raymond Guyot sui rapporti del PCF con alcuni partiti comunisti ed operai.

stro partito - ha poi aggiunto il relatore - ha assistito ai lavori del congresso del nostro partito fratello l'Italia. I membri del Comitato centrale sanno che su « certi problemi noi abbiamo avuto, col nostro partito fratello, punti di vista leggermente diversi. E' per questo che - dopo averne informato i nostri compagni italiani - abbiamo pubblicato un articolo di Guyot nei Cahiers du Communisme. In un recente numero di France Nouvelle questo articolo è stato riprodotto con la risposta dei nostri compagni italiani. Gli sforzi debbono essere proseguiti per chiarire un certo numero di problemi fra i nostri due partiti. Da parte nostra dovrebbero essere proseguiti uno studio ed una analisi più approfonditi dei lavori del congresso italiano. Di pari passo, dobbiamo sforzarci per migliorare, com'è giusto, i rapporti fra i due partiti. Già sono stati fatti dei passi in questa direzione.

te celebrati in quest'anno 1957, quarantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. AUGUSTO PANCAIADI Il partito radicale appoggia Mendes France

UN PROGETTO CHE NON HA SODDISFATTO NESSUNA DELLE PARTI

Il governo d'Israele respinge il piano americano per Gaza

Il Presidente Eisenhower convoca Foster Dulles e Cabot Lodge per un esame della situazione nel Medio Oriente

WASHINGTON, 16. - Una nota israeliana alla Casa Bianca, con la quale il governo di Tel Aviv respinge praticamente il piano americano per il ritiro delle truppe israeliane dalla striscia di Gaza e dal golfo di Aqaba, ha messo improvvisamente in crisi la politica statunitense per il Medio Oriente. Le proposte americane, infatti, sono state rigettate anche dall'Egitto il quale ha fatto sapere che continuerà a ritenersi in stato di guerra con Israele, e pare abbiano provocato reazioni negative alla corte di re Saud dell'Arabia Saudita. Preoccupato, Eisenhower, ha convocato nella sua residenza di Thomasville, il segretario di Stato Foster Dulles e il rappresentante alle Nazioni Unite, Cabot Lodge per esaminare con loro la nuova situazione venutasi a creare nel Medio Oriente.

Al termine del colloquio, Dulles ha dichiarato ai giornalisti che « nuove misure potrebbero essere prese da parte degli Stati Uniti allo scopo di ottenere da Israele che effettui lo sgombero delle sue truppe dall'Egitto ». Il segretario di Stato non ha fornito precisazioni sulla natura di queste misure, e ha aggiunto che da parte americana non sono state prese « misure definitive » su questo problema, in attesa di « nuovi chiarimenti sulla posizione del governo israeliano ».

Nella sua nota a Washington, il governo israeliano condiziona il ritiro delle proprie truppe da Gaza e dal golfo di Aqaba, alla concessione di più concrete garanzie da parte degli Stati Uniti. Più precisamente: 1) Israele insiste a che nella zona del golfo restino forze di polizia dell'ONU ed eviti un ripetersi del blocco da parte egiziana, altrimenti gli Stati Uniti dovrebbero garantire in modo inequivocabile che essi interverrebbero per sostenere il diritto israeliano al libero passaggio attraverso il golfo; 2) Israele insiste che le forze internazionali dell'ONU vengano mandate nella zona di Gaza prima del ritiro delle truppe israeliane. Al governo di Tel Aviv non può bastare che gli Stati Uniti si impegnino ad adoperarsi per il dislocamento delle forze dell'ONU nella zona di Gaza ed evitare incursioni di commandos egiziani in territorio israeliano. Ritirate le forze di Israele dal territorio di Gaza, questo comunique, secondo la nota, « dovrebbe restare sottratto al controllo egiziano e la sua amministrazione civile rimanere sotto il controllo israeliano. Non è improbabile - si

Dieci morti nel Baltico per l'urto tra due navi

Un mercantile tedesco e una petroliera svedese si sono scontrati al largo di Stoccolma

STOCOLMA, 16. - Dieci uomini sono morti in seguito ad una collisione verificatasi questa pomeriggio, al largo dell'isola di Lindöke (poco lontano dal porto di Stoccolma), tra un piccolo mercantile tedesco di 100 tonnellate (1.800 tonnellate) ed una petroliera svedese, la « Timmy » (12.450 tonnellate). La collisione si è prodotta mentre gravavano sulle acque una fitta nebbia. Otto dei tredici membri componenti l'equipaggio della nave tedesca sono morti annegati, e gli altri cinque sono stati raccolti, feriti più o meno gravemente, e portati a riva, da dove un'ambulanza li ha poi trasportati all'ospedale più vicino. Tra i cinque si trovava anche il capitano della nave, il quale è però deceduto lungo la strada. Tra le vittime figura anche un pilota svedese, il quale stava guidando il mercantile tedesco nel porto di Stoccolma.

A CAUSA DI UNA FITTA NEBBIA

Dieci morti nel Baltico per l'urto tra due navi

Un mercantile tedesco e una petroliera svedese si sono scontrati al largo di Stoccolma

STOCOLMA, 16. - Dieci uomini sono morti in seguito ad una collisione verificatasi questa pomeriggio, al largo dell'isola di Lindöke (poco lontano dal porto di Stoccolma), tra un piccolo mercantile tedesco di 100 tonnellate (1.800 tonnellate) ed una petroliera svedese, la « Timmy » (12.450 tonnellate). La collisione si è prodotta mentre gravavano sulle acque una fitta nebbia. Otto dei tredici membri componenti l'equipaggio della nave tedesca sono morti annegati, e gli altri cinque sono stati raccolti, feriti più o meno gravemente, e portati a riva, da dove un'ambulanza li ha poi trasportati all'ospedale più vicino. Tra i cinque si trovava anche il capitano della nave, il quale è però deceduto lungo la strada. Tra le vittime figura anche un pilota svedese, il quale stava guidando il mercantile tedesco nel porto di Stoccolma.

Fra 10 anni l'URSS avrà la supremazia nella scienza

WASHINGTON, 16. - Uno dei più noti fisici nucleari degli Stati Uniti, il dr. Edward Teller, in una conferenza organizzata dalla Associazione dell'aviazione militare, ha dichiarato che entro 10 anni la supremazia mondiale nella scienza passerà dagli Stati Uniti all'URSS.

Estrazioni del Lotto

Table with lottery results: Bari 88 13 41 21 37, Cagliari 85 57 68 12 61, Firenze 74 39 80 78 34, Genova 47 73 7 45 37, Milano 81 80 74 4 49, Napoli 31 17 76 55 7, Palermo 71 83 34 21 14, Roma 60 81 10 50 3, Torino 58 28 32 34 49, Venezia 49 75 87 30 79

Advertisement for Tisano Kelémato featuring a woman's face and text: 3 virtù salutari, REGOLA L'INTESTINO, DEPURA IL SANGUE, COMBATTE L'OBESITA'

ANNUNCI ECONOMICI section with various classified ads for real estate, services, and goods.

Large advertisement for LIQUIGAS lottery, featuring a clock and text: si avvicina l'ora della fortuna LIQUIGAS, 20 MILIONI, in gettoni d'oro al più fortunato utente LIQUIGAS vincitore del GRANDE CONCORSO LIQUIGAS



BUTAN CITY (Mindanao, Filippine) - Una singolare veduta della città, durante una recente inondazione. Malgrado che circa 30 centimetri d'acqua avessero invaso le strade, i venditori ambulanti, hanno continuato tranquillamente il loro lavoro

Notizie brevi dall'estero

PORTO SAID, 16. - Un portatore delle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che l'ONU attende ancora il permesso da parte dell'Egitto per l'apertura del canale, per procedere alla rimozione degli ultimi due relitti che bloccano questa via di comunicazione marittima, e cioè quello del «orchidale» e il «d'Arbonet».

ALGERI, 16. - Da fonti francesi si sa che trenta patrioti algerini sono stati uccisi nelle montagne di Hencher, presso la frontiera del Marocco, nelle ultime 24 ore. I patrioti sono stati attivi nella regione di Costantina e in quella di Algeri. Una persona è stata uccisa e altre 12 ferite a Hammet, e sono stati effettuati alcuni attentati in un villaggio di una stan oca ferroviaria presso Sock Ahras.

LONDRA, 16. - Le acque del Tamigi, dopo aver raggiunto il livello più alto dopo il 1952, sono uscite dagli argini in molti punti tra New e Teddington. Un portatore delle Nazioni Unite ha dichiarato che nel sobborgo londinese di Richmond le acque raggiungono quasi un metro e mezzo. Si teme che entro la giornata la inondazione si estenda.

PARIGI, 16. - Lo «studio del centomila» della capitale francese sorse su 42 ettari del bosco di Vincennes e disporrà di un parcheggio in grado di ospitare 12 mila automobili.

BALTIMORA, 16. - L'orologio elettrico che è collocato presso lo ufficio esecutivo del Dipartimento del commercio, e che registra nascite, morti, arrivi e partenze di emigranti, ha segnato l'arrivo del 170 milionesimo cittadino americano. La cifra di 165 milioni di abitanti fu raggiunta negli USA nel maggio 1955: quella di 100 milioni nel 1855.

La destra colonialista preme su Mollet

Adesso che si siamo salvati da una condanna, sembrano dire questi giornali, è venuta l'ora di fare i conti in famiglia, di mettere in chiaro che l'ex governatore Soustelle è stato uno degli artefici della «vittoria francese», di dare a Mollet, che vuole continuare ad usufruire dell'appoggio delle destre al Parlamento deve piegarsi alla loro volontà e ai loro interessi. Il solo giornale borghese che stasera dimostrarà di accorgersi di una lezione delle Nazioni Unite è ancora una volta Le Monde. « Settantesette Stati - scrive il quotidiano parigino - hanno espresso la speranza che sia trovata una soluzione pacifica e democratica del problema. Ora, indipendentemente dalle assicurazioni ufficiali, è giocoforza riconoscere il fallimento dei metodi fin qui impiegati in Algeria. Diciamo chiaro, così come è sempre stata la politica di Mollet, che la pacificazione ha fatto fiasco ».

E il giornale invita il governo a far seriamente qualcosa, qualcosa di più ardita delle promesse contenute nella dichiarazione di intenzioni di Mollet, a capire la realtà nordafricana costituita dalla Tunisia, dal Marocco e dall'Algeria e a considerare le ricchezze petrolifere del Sahara non come mezzo per arricchire i capitalisti francesi, ma come la base per elevare il livello di vita dei venti milioni di arabi del Maghreb. Questa è una indicazione costruttiva, nazionale, del problema. Ma è una indicazione destinata a cadere nel vuoto se si pensa ai piani di sfruttamento europeo del Sahara con i quali Mollet cercherà di appianare i governi del «mercato comune». Per combattere questa nefasta tendenza a perpetuare l'oppressione coloniale in Algeria e riaccedendosi ai nostri «espressi dalle Nazioni Unite, il Comitato centrale del Partito comunista francese ha chiuso ieri sera i suoi